



IL PUNTO

Editoriale del Direttore Giorgio Rinaldi



Il primo aprile del 2006 nasceva Faronotizie.it.

Tranne per alcuni problemi di ordine tecnico, attribuibili al pressappochismo e alla improvvisazione che dominano nel mondo dei cosiddetti informatici, che hanno causato la perdita di un numero e il ritardo nell'uscita alcuni altri, il giornale è andato *on line* regolarmente tutti i mesi.

Nato quasi per gioco, oggi è letto costantemente in oltre 75 Paesi in tutti i continenti, in tutte le regioni italiane; annovera quasi 100 collaboratori che scrivono da tutto il mondo.

C'è chi vorrebbe un taglio più localistico, chi -invece- esprime plauso per il taglio internazionale.

Di certo non era, e non è, intenzione di nessuno di noi farne il "giornalino della parrocchietta" o il serbatoio di sfogo di personali frustrazioni.

Il giornale è fatto con il volontario e gratuito impegno di chi vi collabora, senza finanziamenti di alcuno, e ciò garantisce al massimo la sua indipendenza di azione e giudizio.

Scrivono collaboratori musulmani e cristiani, religiosi ed atei, comunisti e liberisti: a nessuno è stato, o è, impedito di dire la sua.

Nel suo piccolo (piccolissimo...!) Faronotizie.it ha dato per primo notizie, con dovizia di particolari e foto significative, di importanza mondiale: dal nome del proprietario della pistola che uccise Ernesto "Che" Guevara, ai dipinti duecenteschi trovati, quasi uguali, a Siena ed in Asia Minore!

E' riuscito a dare notizie ed informazioni su costumi, usanze, tradizioni ed altro di tanti popoli diversi, rendendone patrimonio comune.

Ma, le imprese in cui sino ad ora è riuscito egregiamente e, spero, continui, sono quelle di una divulgazione semplice ed efficace di avvenimenti storici di portata mondiale, che possono tornare utili anche per capire tanti avvenimenti che sono finiti nel groviglio della straordinaria massa di informazioni degli ultimi anni.

Non posso non citare, tra i tantissimi articoli, per esempio, quello dell'ing. Gianfranco Oliva, pubblicato nel numero di marzo scorso, sugli avvenimenti più caratterizzanti che hanno visto la cronaca diventare storia dell'Europa, e non solo, degli ultimi 50 anni.

E poi, le tante informazioni, notizie, analisi storiche, economiche, sociali, fotografie, filmati forniti sulla storia di Mormanno, sulle tradizioni, sui vari personaggi, sulle origini, anche tramite i casati (si vedano i pregevoli articoli dell'ing. Francesco Regina) e sulla vita del piccolo borgo nei secoli: materiale che se non raccolto sarebbe andato certamente perso irrimediabilmente nel tempo.

Lavoro incommensurabile che ha visto, tra gli altri, il Prof. Luigi Paternostro in prima linea, con un contributo di cui noi tutti resteremo per sempre debitori unitamente alle generazioni a venire.

Questo lavoro ha prodotto un archivio che oggi è custodito nel WEB a disposizione di chiunque, con un semplice "click".

Solo per questo fatto, Faronotizie.it dovrebbe essere ricordato nelle preghiere serali di tutti i mormannòli, qua e là.

Concludo con un appello:

- 1) Tanti piccoli comuni (il comune di Soveria Mannelli in Calabria, per esempio) hanno assicurato gratuitamente a tutti i cittadini il collegamento ad internet. A Mormanno, nonostante le richieste e gli inviti, ormai vecchi di 2 anni, nulla è stato fatto... Una telefonata al lungimirante Sindaco del Comune di Soveria Mannelli forse potrebbe essere... folgorante!
- 2) Esistono degli archivi cartacei in Comune ed in Chiesa dove è custodita la storia dei mormannesi. Con un'opera di digitalizzazione dei dati, tutto potrebbe essere messo a disposizione di qualsiasi murmannòlo o discendente di murmannòli nel mondo, via internet, voglia ricostruire il proprio albero genealogico e, comunque, utile, a studiosi e non, per capire l'evoluzione del borgo, i mestieri, le nascite, le migrazioni etc. . Basterebbe un piccolo finanziamento, una modesta borsa di studio, per far sì che questo patrimonio di eccezionale valore non vada distrutto. Ma, anche questo appello, seppur lanciato da qualche anno, non ha prodotto alcun risultato. La speranza è l'ultima a morire, anche in una Regione che ha il non invidiabile primato di essere la più miserabile d'Europa, in tutti i sensi...

Forse siamo noi che esageriamo nelle richieste, o pretendiamo dagli altri più di quanto possano dare; di sicuro è che dopo un punto è sempre necessario andare...a capo!